

Franceschini: «Gli Studios raddoppiano»

Il primato di Cinecittà con i soldi del Recovery

Satta a pag. 19

«L'Hollywood europea Cinecittà raddoppia»

Il Recovery Plan, tra Studios e Centro Sperimentale, destina 300 milioni alla storica istituzione. L'area aumenterà grazie a un terreno confinante di Cassa Depositi e Prestiti, pronta a entrare nella governance. Parla Franceschini: «Diventeremo i capofila del mercato»

IL MINISTRO DEI BENI CULTURALI: «25 MILIONI SARANNO INVESTITI PER NUOVI TEATRI DI POSA POTENZIANDO ANCHE LA TECNOLOGIA»

SCUOLA E CINETECA NAZIONALE AVRANNO E-LEARNING E AUMENTO DELLA DIGITALIZZAZIONE IL PARCO IMMOBILIARE SARÀ RIAMMODERNATO

IL COLLOQUIO

Roma e cinema in primo piano nel Recovery Plan, il piano italiano per l'utilizzo del fondo europeo destinato al rilancio delle economie schiacciate dalla pandemia: degli oltre 200 miliardi spettanti al nostro Paese, 300 milioni andranno in grandissima parte a Luce Cinecittà, la storica istituzione sulla via Tuscolana diventata una società per azioni che oggi comprende anche gli Studios, e in una quota decisamente più ridotta al Centro Sperimentale - Cineteca Nazionale, situata a pochi metri di distanza. La buona notizia arriva mentre le sale si riaprono, pronte a ospitare i film degli Oscar consegnati ieri notte: una luce dopo il buio del lockdown. «Raddoppieremo Cinecittà e faremo dell'Italia la capofila del mercato audiovisivo continentale. Non è fuori luogo parlare di Hollywood europea», promette il ministro della Cultura, Dario Franceschini, che ha appena rinnovato il vertice della società nominando Chiara Sbarigia presidente e Nicola Maccanico amministratore delegato. «È una governance di altissimo

livello destinata a garantire il salto di qualità che porta con sé altre scelte, come l'imminente entrata della Cassa Depositi e Prestiti nella compagine azionaria di Cinecittà», aggiunge il ministro.

LISTA D'ATTESA

Proprio Cassa Depositi e Prestiti è proprietaria di un terreno confinante con gli Studios e della stessa estensione di questi: annetterlo permetterà dunque il raddoppio di Cinecittà «dove al di là del Recovery Plan abbiamo già previsto di investire 25 milioni per costruire due nuovi teatri di posa», spiega Franceschini. Se ne costruiranno ora degli altri, si ammodernano quelli esistenti, si potenzierà insomma l'efficienza tecnologica del complesso cinematografico famoso nel mondo intero, considerato un simbolo inconfondibile della stessa Capitale. Lo scopo è attrarre sempre più investimenti e produzioni dall'estero battendo la concorrenza di strutture europee collaudate e molto frequentate come Pinewood e Shepperton in Inghilterra, Babelsberg in Germania, Korda in Ungheria. In poche parole: produttori e registi di cinema e tv non verranno più a lavo-

rare in Italia «soltanto perché affascinati dalla bellezza di monumenti e paesaggi ma nel prossimo futuro potranno realizzare qui la post-produzione sfruttando la funzionalità ultra-moderna di teatri e servizi. Già da due anni c'è la lista di attesa per poter girare film negli Studios sulla via Tuscolana», osserva il titolare della Cultura che sottolinea la portata non soltanto culturale di questo ambizioso progetto. «Si tratta di una delle più grandi operazioni industriali degli ultimi tempi», afferma Franceschini, legandola all'incrocio di due fattori: l'esplosione dell'audiovisivo nel mondo intero, determinata dall'uso massiccio delle piattaforme durante la pandemia, e la nuova legge che in Italia potenzia il Tax Credit portandolo al 40 per cento. «Abbiamo il Tax Credit più forte d'Europa», osserva il ministro che dal



“[piano Cinecittà] si aspetta «l'enorme rilancio delle industrie dell'audiovisivo in Italia» in termini di crescita economica, occupazione, competitività. Senza dimenticare le innegabili ricadute turistiche e commerciali. Aggiunge il neo-amministratore delegato Nicola Maccanico che, cresciuto in Warner Bros, per la società pubblica (oggi è in programma il primo cda) ha abbandonato un posto di dirigente a Sky Italia: «È un privilegio poter dare il mio contributo a un progetto così strategico per l'industria dell'audiovisivo in Italia».

LA SCUOLA

I soldi del Recovery Plan preve-

dono anche il rilancio del Centro Sperimentale-Cineteca Nazionale alla cui presidenza Franceschini ha appena nominato la produttrice Marta Donzelli. Per la Scuola di cinema più antica e prestigiosa d'Italia sono previsti lo sviluppo delle infrastrutture (“virtual production live set”) ad uso professionale e didattico attraverso l'e-learning, la digitalizzazione e la modernizzazione del parco immobiliare e impiantistico. Oltre al rafforzamento delle capacità e delle competenze professionali, legate soprattutto a favorire la transizione tecnologica, sempre nel rispetto della sostenibilità ambientale.

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Accanto, la Medusa creata nel 1976 per "Il Casanova" di Fellini, che si trova a Cinecittà. Progettata da Giantito Burchiellaro, è realizzata in polistirolo, legno e gesso.



A sinistra, il ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini. Sotto, Federico Fellini a Cinecittà e, a destra, una ricostruzione dell'antica Roma.

